

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1589

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato NUVOLI

Disposizioni per la realizzazione di interventi di bonifica e di riconversione del polo petrolchimico ed energetico di Porto Torres

Presentata il 18 settembre 2001

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge nasce dall'esigenza di porre rimedio al gravissimo inquinamento prodotto dagli stabilimenti Enichem di Porto Torres e dalle centrali ex ENEL di Fiume Santo, causa di patologie tumorali e di malattie letali di ogni tipo che collocano questo territorio al primo posto in Sardegna e ai primi posti in Italia (insieme ai territori di Brindisi e di Porto Marghera) per indice di mortalità.

Anche dal solo punto di vista visivo, è immediatamente percepibile la cappa giallastra che spesso avvolge Porto Torres ed i miasmi che sono costretti a respirare i cittadini turritani, ed è pertanto facile capire in quale contesto di degrado ambientale vivano gli abitanti di Porto Torres, in particolare, e tutti quelli residenti in un raggio di 30 chilometri, in generale (in

pratica buona parte del nord ovest della Sardegna).

Si contestano, in particolare, la natura pericolosa delle lavorazioni dell'Enichem, risalenti ormai agli anni sessanta, e il fatto che Fiume Santo produca energia elettrica, la maggior parte della quale viene esportata fuori dalla Sardegna utilizzando, peraltro, il micidiale combustibile venezuelano orimulsion, causa di inquinamento oltre che dell'aria anche delle nostre coste e dei nostri mari. Va affermato, quindi, il principio che Fiume Santo deve produrre soltanto il quantitativo di energia sufficiente al territorio sardo, con l'uso di combustibile pulito come il metano.

Per quanto riguarda l'Enichem, che è passata dai 14 mila occupati degli anni sessanta ai poco più dei mille attuali e che, per ragioni di mercato, nel giro di cinque

o sei anni abbandonerà la Sardegna, bisogna fin d'ora pensare a lavorazioni alternative compatibili con l'ambiente e quindi con l'esigenza di tutelare la salute dei lavoratori e di tutti i cittadini.

Va però ribadito l'impegno che Porto Torres e il territorio contiguo non perdano neanche un posto di lavoro e, pertanto, la necessità di attuare gradualmente una politica di bonifica (a partire dai siti dismessi), di ridimensionamento e di riconversione degli impianti inquinanti. A tale fine pensiamo ad un intervento quinquennale che veda protagonisti lo Stato, la regione, gli enti locali e i privati nell'attivazione di tutte quelle iniziative che, nel rispetto dell'ambiente e della vocazione turistica del territorio, non solo garantiscano l'occupazione esistente ma la espandano significativamente con la creazione di almeno 20 mila nuovi posti di lavoro tra lavoro diretto e indotto.

La preziosa risorsa dell'Asinara, oggi improduttiva, e lo sfruttamento delle risorse naturali, possono essere valorizzati

solo in un contesto ambientale « pulito » che abbia il rispetto dell'uomo al centro dell'attenzione.

Pensiamo quindi alla realizzazione di una nuova « Disneyland » e a interventi nel campo della piccola e media impresa, dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato e in altri settori in grado di garantire opportunità di lavoro eco-compatibili.

Per quanto riguarda lo Stato, è realistico pensare ad uno stanziamento di lire 1.000 miliardi per il quinquennio 2002-2006, unitamente a finanziamenti privati. Lo studio epidemiologico finanziato dalla regione Sardegna in occasione della presentazione del disegno di legge recante la legge finanziaria per il 2002, è senza dubbio di notevole rilevanza, ma deve essere considerato soprattutto uno strumento di prova del nesso esistente tra lavorazioni inquinanti e patologie tumorali, così come ampiamente dimostrato in altre simili realtà industriali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Finalità della presente legge sono la tutela della salute dei residenti nel comune di Porto Torres nonché la realizzazione di interventi di sostegno e di espansione dell'occupazione nello stesso comune e nel territorio limitrofo interessato da gravi fenomeni di inquinamento derivanti dalle lavorazioni industriali del polo petrolchimico ed energetico.

ART. 2.

1. Le finalità di cui all'articolo 1 sono attuate mediante la realizzazione di interventi graduali di bonifica dei siti dismessi insistenti sul territorio individuato ai sensi del medesimo articolo, nonché di interventi di riconversione industriale.

2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere attuati assicurando il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti, nonché la ricollocazione in via prioritaria dei lavoratori dei poli petrolchimico ed energetico di Porto Torres nelle nuove attività industriali.

ART. 3.

1. Ai fini della realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge, è istituita una apposita commissione, composta da rappresentanti dei Ministeri delle attività produttive e dell'ambiente e della tutela del territorio, della regione Sardegna, della provincia di Sassari e del comune di Porto Torres, dotati di adeguate professionalità e competenza nel settore.

ART. 4.

1. Gli interventi di bonifica e di riconversione industriale devono essere attuati

nel quinquennio 2002-2006 a valere sui fondi stanziati ai sensi del comma 2 e possono, altresì, prevedere la compartecipazione finanziaria di enti e società privati.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1.000 miliardi per il quinquennio 2002-2006, in ragione di lire 200 miliardi annue, si provvede, per gli anni 2002 e 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Lire 500 = € 0,26



14PDL0009750